

ID Samira: 170391
Tipo scheda: RA
ID Contenitore: RA011
Museo/Contenitore/Sito: Museo Arcivescovile
Numero di catalogo generale: 00000180
Definizione oggetto: decorazione musiva
Identificazione soggetto: Cristo vincitore

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	RA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00000180
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Definizione oggetto	decorazione musiva
CLS	Classe e produzione	mosaici
SGT	SOGGETTO	
SGTI	Identificazione soggetto	Cristo vincitore
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP	Provincia	RA
PVCC	Comune	Ravenna
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCN	Museo/Contenitore/Sito	Museo Arcivescovile
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Piazza Arcivescovado, 1
DT	CRONOLOGIA	

DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Secolo	secc. V d.C./ VI d.C.
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI	Da	494
DTSF	A	519
DTM	Motivazione cronologia	analisi stilistica
DTM	Motivazione cronologia	bibliografia
DTM	Motivazione cronologia	monogramma
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB	AMBITO CULTURALE	
ATBD	Denominazione	produzione ravennate
MT	DATI TECNICI	
MTC	Materia e tecnica	pasta vitrea
MTC	Materia e tecnica	lamina d'oro
MIS	MISURE DEL MANUFATTO	
MISU	Unità	cm
MISA	Altezza	173
MISL	Larghezza	157
DA	DATI ANALITICI	
DES	DESCRIZIONE	
DESO	Indicazioni sull'oggetto	Si tratta della rappresentazione di Cristo come vincitore contro le forze del male, qui rappresentate dal leone e dal basilisco che egli schiaccia sotto i piedi. Cristo è raffigurato come giovane, imberbe, con il nimbo crucisegnato, è vestito da guerriero, con la croce al posto della spada. Con la mano velata sinistra regge il codex aperto con iscrizione.

DESS	Indicazioni sul soggetto	L'immagine del Cristo vincitore che calpesta i "saeva crimina", i simboli del male, ricorre in altri luoghi a Ravenna: in uno stucco del battistero degli ortodossi, nel cosiddetto sarcofago Pignatta, nella decorazione musiva in Sant'Apollinare Nuovo nella navata destra, ed è tratta dal salmo XL, versetto 13. Della figura del Cristo si era perduta nei secoli la parte inferiore, dalla cintola in giù, integrata poi nel XVI secolo a pittura con una lunga tunica (si veda il disegno del Bacchini del 1708), poi durante i restauri condotti dal Gerola nel 1912-14 venne eliminata la zona dipinta e rifatto nella versione attuale con tunica corta e calzari.
ISR	ISCRIZIONI	
ISRC	Classe di appartenenza	sacra
ISRL	Lingua	Latino
ISRS	Tecnica di scrittura	a mosaico
ISRT	Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP	Posizione	al centro
NSC	Notizie storico-critiche	L'antica tradizione attribuiva la costruzione di questa cappella a san Pier Crisologo, vescovo ravennate vissuto nel V secolo, ma studi più recenti hanno confermato la committenza di questo piccolo, ma prezioso edificio a Pietro II, vissuto all'epoca di Teodorico (494-519). L'oratorio fungeva come cappella privata degli arcivescovi, ma anche come "lipsanoteca" e come confessionale. Questo piccolo sacello è formato da due ambienti distinti: un vestibolo con volte a botte e un vano a forma di croce greca terminante con un'abside. La piccola cappella ha subito numerose traversie: lavori furono fatti eseguire dal card. Giulio della Rovere (1568), dall'arciv. Capponi nel XVII secolo e dall'arciv. Codronchi nel 1796 che aveva fatto erigere un nuovo altare marmoreo. Tra gli interventi architettonici più considerevoli vi era stato l'abbattimento dell'abside e l'apertura di due archi: uno nella nicchia sudovest e l'altro nell'abside a nord-est. Nel 1912-14, sotto la direzione del Gerola, furono eseguiti importanti lavori di restauro che portarono alla ricostruzione dell'abside (in quell'occasione si rinvenne che l'originario catino doveva essere stato realizzato con tubi fittili) e alla pulitura ed integrazione dei mosaici. Discutibile resta, tuttavia, l'invenzione del cielo stellato con croce nella rifatta abside perchè non può essere provata. La cappella è decorata di marmi nella parte inferiore, coronata da una cornice in stucco e completata nella zona superiore dalla ornamentazione a mosaico. Diverse parti sono andate però completamente perdute,

		quali la lunetta sopra la porta d'ingresso al sacello cruciforme e le due lunette delle pareti 1 e 3, integrate ad affresco dal pittore Luca Longhi nella seconda metà del XVI secolo.
CO	CONSERVAZIONE	
STC	STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC	Stato di conservazione	lacunoso
DO	FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX	Genere	documentazione allegata
FTAZ	Nome file	
BIB	BIBLIOGRAFIA	
BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBA	Autore	Deichmann F.W.
BIBD	Anno di edizione	1969
BIBH	Sigla per citazione	PJ000507
BIB	BIBLIOGRAFIA	
BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBA	Autore	Ricci C.
BIBD	Anno di edizione	1934
BIBH	Sigla per citazione	PJ000560

BIB	**BIBLIOGRAFIA**	
BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBA	Autore	Gerola G.
BIBD	Anno di edizione	1932
BIBH	Sigla per citazione	PJ000558
BIB	**BIBLIOGRAFIA**	
BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBD	Anno di edizione	1924
BIBH	Sigla per citazione	PJ000559
BIBN	V., pp., nn.	pp. 149-150
BIBI	V., tavv., figg.	f. 206
CM	**COMPILAZIONE**	
CMP	**COMPILAZIONE**	
CMPD	Data	1997
CMPN	Nome	Marchetti V.
AGG	**AGGIORNAMENTO - REVISIONE**	
AGGD	Data	2012
AGGN	Nome	Parisini S.